

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 148 DI MERCOLEDÌ 05 FEBBRAIO 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 1980 e 1981;

PRESIDENTE (Ciarambino)

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio

Tempistiche di ripristino dell'area panoramica degradata di San Martino al Vomero, Napoli;

PRESIDENTE (Ciarambino)

MUSCARÀ (Misto)

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio

Collegamento Sp 87 Boscofangone con Sp Capua;

PRESIDENTE (Ciarambino)

SOMMESE (Azione – PER – P.R.I.)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

Potenziamento mezzi di soccorso S.E.U. territoriale 118 – Torre Annunziata.

PRESIDENTE (Ciarambino)

AMANTE (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio

PRESIDENZA DELLA VICE PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.15

PRESIDENTE (Ciarambino). Buongiorno a tutti e benvenuti all'odierna seduta di Question Time. Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO DEL 1980 E 1981

La prima interrogazione sarebbe l'interrogazione Reg. Gen. n. 424/2, mi dicono che il Vicepresidente è impegnato, se non ci sono motivi ostativi, passerei all'interrogazione successiva, Reg. Gen. n. 423/2 presentata dal consigliere Abbate, dal titolo: "Prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 1980 e 1981". Risponde il Presidente della Giunta regionale.

Concedo la parola al consigliere Abbate che ha la facoltà di illustrazione per un minuto. Collega, prego.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani).

Premesso che

con la Legge Regionale n. 6 del 05 aprile 2016 all'art. 3 comma 5, si demandava alla Giunta Regionale l'adozione di idonei provvedimenti atti a concludere definitivamente il processo di ricostruzione post sisma 80.

Considerato che:

con deliberazione n. 336 del 06 luglio 2016 la Giunta Regionale dava mandato al Presidente di istituire un comitato composto da esperti, rappresentanti della Regione e delle Autonomie locali, con il compito, sino all'ultimazione del processo della ricostruzione, di provvedere al monitoraggio e al coordinamento delle attività ancora in corso connesse alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 1980, nonché il completamento del complessivo intervento di ricostruzione;

con DPGRC n. 207 del 03 ottobre 2016 è stato istituito il comitato tecnico regionale, come previsto dalla succitata delibera.

Preso atto dei DM 13.333-1/2008 e DM 3724/2010 in attuazione delle Leggi 296 del 27 dicembre 2006 e n. 244 del 24 dicembre 2007.

Tutto quanto su premesso e considerato, si interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di conoscere:

lo stato di attuazione delle somme riconosciute ai Comuni in base ai DM precedentemente citati e se vi siano ulteriori somme nelle disponibilità della Regione Campania, sia trasferite o da trasferire. con il relativo stato di attuazione. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie collega. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto è stato acquisito il riscontro dell'Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la quale provvede al trasferimento ai Comuni delle risorse assegnate dal Decreto Ministeriale MIT DM n. 13333-1/2008, dal Decreto Ministeriale MIT. 3724/2010 e dalla Delibera CIPE n. 45 del 23 marzo 2012, previo parere positivo del Comitato Tecnico istituito con Decreto del Presidente della Giunta n. 207 del 03 ottobre 2016. Ciò premesso, è stato comunicato che ad oggi risultano trasferimenti già disposti per l'intera assegnazione a n. 102 comuni; per ulteriori n. 53 comuni, come da elenco trasmesso e a disposizione del Consigliere interrogante, il Comitato tecnico ha reso il proprio parere favorevole lo scorso novembre e sono state liquidate risorse fino ad esaurimento delle quote di avanzo vincolato iscritte in bilancio nel 2024 per la somma di 8 milioni 856 mila 211,56 euro.

Successivamente, nel rispetto dei principi e della normativa contabile di riferimento, la citata Direzione ha richiesto l'iscrizione in bilancio delle risorse necessarie all'erogazione del saldo nel corso del 2025 (pari a 9 milioni 842 mila 866,34 euro) impegnandosi a garantire la tempestiva predisposizione degli atti contabili e i trasferimenti dovuti agli enti assegnatari.

Questo è l'elenco con tutti i Comuni e le somme che abbiamo erogato e quelle che completeremo nel corso dell'anno.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Abbate per una replica di due minuti.

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Meno di due minuti, è stato molto chiaro l'Assessore. Vorrei che tale risposta mi sia consegnata, magari con una fotocopia. Grazie.

TEMPISTICHE DI RIPRISTINO DELL'AREA PANORAMICA DEGRADATA DI SAN MARTINO AL VOMERO, NAPOLI

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo all'interrogazione successiva, Reg. Gen. n. 425/2 avente ad oggetto: "Tempistiche di ripristino dell'area panoramica degradata di San Martino al Vomero, Napoli". A firma della consigliera Muscarà cui concedo la parola per un minuto.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della parola. Buongiorno a tutti. Premetto che su questo tema ho già presentato un'interrogazione, la n. 664 nel 2023 e un'altra successiva, la n. 889 nel 2024, interrogazioni che chiedevano praticamente la stessa cosa che chiedo adesso.

Sappiamo che quest'area, tra una delle più belle della città di Napoli, versa ancora oggi in uno stato di degrado e di abbandono totale, soprattutto per la presenza di un muro che è stato puntellato, ormai da dieci anni, senza che ci sia evidenza di nessun lavoro o sviluppo decisivo, se non un'apposizione di tali bianchi, di plastica, sperando che occhio non vede e cuore non piange. Altrimenti, non riesco a capire il senso di questo telone.

Questo muro puntellato si trova in prosecuzione, lungo la facciata dove si aprono le botteghe, anche quelle degli artigiani del corallo, e proprio per questo stato di fatiscenza e di incuria persistente, che naturalmente non incentiva le attività, gli ultimi artigiani del corallo ancora presenti hanno annunciato la chiusura definitiva della loro attività. L'ultimo è stato proprio l'artigiano Coppola.

Sembra assurdo che uno dei siti più belli e panoramici e iconici del mondo venga così bistrattato e non tutelato. Non è possibile accettare la perdita di attività caratteristiche ultracentenarie per

incapacità generale, nella consapevolezza che tutto ciò, in altre parti del mondo, sarebbe sicuramente tutelato, conservato e valorizzato.

Con il protocollo del 2024, l'interrogazione che avevo citato, del luglio 2024, ho ricevuto una risposta nella quale si comunicavano le tempistiche previste e mi si è detto: entro settembre 2024, acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri degli enti competenti, indizione della gara per l'esecuzione dei lavori di restauro entro ottobre 2024, redazione del progetto secondo le tempistiche programmate, entro e non oltre dicembre 2024.

Chiedo di sapere ad oggi quali delle suddette attività sia stata rispettata ed eseguita nei tempi previsti, quali sono i tempi definitivi per il ripristino dell'area e quali azioni si intende intraprendere per far sì che la città di Napoli e i suoi cittadini non perdano una delle attività storiche e, con esso, un patrimonio storico e naturalmente paesaggistico. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola all'Assessore al Demanio e Patrimonio Antonio Marchiello per una risposta di tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, nel sottolineare l'importanza del valore storico, culturale e identitario che le attività tradizionali rappresentano per la città di Napoli e per i suoi cittadini, ha precisato quanto segue.

In merito alla progettazione e all'iter autorizzativo (acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri degli enti competenti entro settembre 2024 – indizione della gara per esecuzione dei lavori di restauro entro ottobre 2024 – redazione del progetto secondo le tempistiche programmate per le varie progettazioni in corso non oltre dicembre 2024) la Direzione ha specificato che:

il progetto esecutivo è stato validato e verificato in data 3 dicembre 2024;

l'autorizzazione del competente ente di tutela è stata rilasciata con parere del 22 novembre 2024; a seguito di tali adempimenti, il progetto è stato posto a base di gara, che si è conclusa come programmato, con l'aggiudicazione mediante decreto del 17 dicembre 2024, n. 1145.

Per quanto concerne la consegna del cantiere e l'avvio effettivo dei lavori ed i tempi definitivi per il ripristino dell'area, la Direzione Generale ha precisato che l'avvio dei lavori è attualmente condizionato allo sgombero completo degli immobili ubicati nel Comune di Napoli, in Largo San Martino 13-16 e via Tito Angelini 24-28, da cose e persone. In particolare, si è in attesa che la legale rappresentante dell'attività commerciale situata al civico n. 13 proceda alla riconsegna del locale libero da arredi e attrezzature, mediante la sottoscrizione di un apposito verbale di riconsegna redatto in contraddittorio tra le parti, come richiesto con nota del 14 gennaio 2025 dall'interessata.

È stato pertanto comunicato che solo quando si avrà la completa disponibilità dell'immobile sarà possibile iniziare i lavori che sono immediatamente eseguibili e che, da cronoprogramma, saranno completati entro 11 mesi.

A questo aggiungo che la signora Coppola, parliamo di quest'imprenditrice, che non ha contratto con la Regione, ha sempre pagato, ho controllato anche questo, non solo non se ne va, ma ha fatto ricorso al Tar, ieri l'altro, quindi, ci ha ribloccato perché dice che impropriamente i Vigili del Fuoco le hanno chiesto di lasciare i locali.

A questo punto, se il Tar ci bloccherà, non so quando risponderemo un'altra volta, ma c'è un danno imminente, abbiamo aggiudicato, se la signora non andrà via farò una rivolta di tutti i danni che avremo.

Le dico ancora di più, che questa gentile signora mi ha chiesto di avere una certificazione come attività storica, per avere il riconoscimento. Le ho garantito anche questo, le ho fatto fare la certificazione, gliel'ho data. Penso che come Regione veramente non dobbiamo fare di più.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola alla collega Muscarà per una replica di due minuti.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della risposta. Naturalmente, non conoscevo tutti questi retroscena che mi hanno anche chiarito un po' le idee.

A questo punto, parlerò io stesso con questa signora Coppola che mi aveva contattato e mi aveva denunciato queste cose, nella speranza che il buonsenso prevalga. Certo, tenere bloccato un intero lavoro, oltretutto, all'assommarsi di tante spese legate al fatto che è stato dato un progetto da fare e che non si riesce a fare per incomprensione, è cosa grave.

La assicurazione che è un locale storico potrà magari convincerla che il suo lavoro e le sue attività non saranno sicuramente cancellate. La ringrazio per la risposta.

COLLEGAMENTO SP 87 BOSCOFANGONE CON SP CAPUA

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 424/2 avente ad oggetto: "Collegamento Sp 87 Boscofangone con Sp Capua". A firma del collega Sommeze cui concedo la parola per un minuto.

SOMMESE (Azione – PER – P.R.I.). Premesso

che la bretella provvisoria che unisce la SP 87 Boscofangone con la SP Capua è da 5 anni chiusa al traffico per il perenne allagamento dovuto alla mancanza di sistemi di drenaggio dell'acqua piovana, situazione peggiorata dalle esondazioni dell'Alveo Gauda che la bretella stessa scavalca;

che seppur insistendo la strada nel territorio del Comune di Nola, il problema colpisce direttamente i cittadini di Camposano, Cimitile e dell'intera area nolana per la vicinanza con la zona in oggetto, oltre che i cittadini dei tanti paesi limitrofi dell'area nolana, che sono privati di questa fondamentale infrastruttura che collega questi paesi al CIS di Nola, all'Interporto Campano, al Vulcano Buono e all'imbocco dell'Asse Mediano, che a sua volta li conduce a Napoli, all'Autostrada ed ai Comuni dell'area Nord di Napoli.

Considerato

che da anni i lavoratori del Cis, i clienti del Vulcano Buono e coloro che devono imboccare l'Asse Mediano sono costretti a compiere una lunga deviazione per raggiungere queste destinazioni.

Considerato inoltre

che risulta prioritario il conseguimento di obiettivi di salvaguardia e tutela dell'integrità della vita umana attraverso azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico.

Si interroga la Giunta Regionale per sapere: quali iniziative sono in corso, quali si intendono attivare in maniera risolutiva e in quali tempi è possibile immaginare la risoluzione delle problematiche evidenziate.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'assessore Bonavitacola per una risposta di tre minuti.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie Presidente. Credo che sia giusto, in via preliminare, chiarire che la competenza regionale in questa vicenda è parziale, molto parziale. Bene ha fatto l'interrogante a sollevare il problema, l'ho fatto in più occasioni, ci siamo anche incontrati, come ben sa, in sede regionale per affrontare il tema anche con apporti tecnici. A monte, questa strada risulta realizzata dalla società dell'interporto e, per la sua funzione di Strada Provinciale, era destinata ad essere trasferita alla Città metropolitana. Questo trasferimento non è mai avvenuto.

Mi viene riferito, per riserbi, contestazioni o dubbi della Città metropolitana in ordine ad alcune caratteristiche tecnico costruttive che hanno precluso la presa in consegna.

È una diatriba tra questi due enti che dovrebbero risolvere questi due enti.

Indirettamente, la Regione perché è chiamata in causa? Perché questa strada la cui realizzazione comportò, illo tempore, una modifica preventiva del corpo idrico Canale Galdo, il Canale Galdo stava per conto suo, tranquillo, poi furono fatte delle opere di allacciamento viario a servizio del Vulcano Buono, quindi, per consentire che il corpo idrico non fosse a quota superiore alle strade, fu abbassato, creando una riarticolazione abbastanza critica del suo flusso idraulico.

Questa modifica comporta che il canale diventa deposito di detriti, quindi, di interrimenti che richiedono dragaggi, disostruzioni e recentemente, nell'ambito di un finanziamento che la Regione ha erogato al Consorzio Volturno, che riguarda il Bacino Regi Lagni, Quindici e Canale Gaudio, per 8 milioni di euro, in questo contesto sono in corso di esecuzione interventi di manutenzione, pulizia e ripristino del flusso idraulico di questo canale, il che migliorerà la situazione, probabilmente ci auguriamo consentendo il ripristino della funzionalità viaria, ma il problema dell'asse viario, le sue criticità strutturali, rimangono.

Il Comune di Nola ha convocato un tavolo tecnico con invito all'Interporto, alla Città metropolitana, al Consorzio per affrontare anche il tema strutturale.

Abbiamo fatto quello che dovevamo fare per quello che riguarda gli aspetti di difesa suolo, con finanziamento cospicuo al Consorzio di bonifica, siamo disponibili, e lo faremo anche sotto impulso di quest'interrogazione, ad affrontare il tema strutturale dell'asse viario, perché si rende necessario il suo trasferimento alla Città metropolitana e la rimozione di quelle criticità che sono addirittura risalenti all'epoca della sua realizzazione. Sono problematiche tecniche risolvibili, l'importante è che tutti gli enti coinvolti collaborino per la loro soluzione, per rimuovere questo grave disagio che veniva evidenziato nell'interrogazione che dovremo superare al più presto.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Sommesse per una replica di due minuti.

SOMMESE (Azione – PER – P.R.I.). Grazie soprattutto per la ricostruzione che ha un po' evidenziato quella che è stata l'evoluzione di questa questione e soprattutto le competenze che sono intersecate, che non riguardano solo la Regione, ma sono coinvolti più enti.

Come diceva l'Assessore, abbiamo già fatto, presso la sua struttura, vari incontri promossi dai cittadini, promossi dalle associazioni del territorio, e ricordiamo soprattutto i Comuni sui quali c'è il maggiore danno sono il Comune di Nola, il Comune di Cimitile, il Comune di Cicciano, Rocca e Camposano e un po' tutta l'area nolana. È un tratto molto importante perché, come abbiamo detto nella domanda, collega alle infrastrutture, al CIS, all'Interporto, all'Asse Mediano, quindi, all'Autostrada e quindi a tutti i Comuni dell'area nord.

Ritenevamo doveroso sottoporre questa questione e vedere intanto come stava il punto dei lavori, così come era programmato, e ci conforta sapere che la Regione, nel Piano di finanziamenti, di 8 milioni di euro, ovviamente in maniera strutturale è sicuramente una questione che può andare

a incidere sul miglioramento della viabilità, ma non è sufficiente perché, come ricordato, questo tratto specifico presenta delle problematiche anche a livello dell'andamento altimetrico, perché è stata costruita su dei dislivelli, quindi, in modo particolare sia per quanto riguarda l'esondazione dell'Alveo Gaudò, sia quando ci sono fenomeni di pioggia eccessivi, diventa un contenitore di acque piovane e risulta impossibile il transito.

Anche su quest'aspetto c'è bisogno di un intervento, così come dicemmo nell'ultima riunione che facemmo con gli ingegneri e la parte politica, anche su quest'aspetto c'è bisogno, a prescindere di quello che è l'intervento strutturale, di andare ad incidere anche in maniera provvisoria e temporanea per andare a risolvere il problema.

Siamo sicuramente conformati dell'atteggiamento che ha avuto la Regione e sta avendo la Regione, pur non essendo l'unico attore in questa risoluzione, perché c'è Città metropolitana, c'è il Comune. È una situazione abbastanza complessa che abbiamo ricostruito anche grazie al supporto tecnico e alla buona volontà di questo Governo regionale di voler risolvere la questione. Bene, una volta ricostruita questa questione, evidenziati gli aspetti sul quale andare a incidere, prima quello preliminare e poi quello risolutivo, siamo fiduciosi e sicuramente soddisfatti dell'atteggiamento della Regione e convinti grazie anche a quello che è stato detto in quest'interrogazione, che questa questione verrà risolta quanto prima possibile. Grazie.

POTENZIAMENTO MEZZI DI SOCCORSO S.E.U. TERRITORIALE 118 – TORRE ANNUNZIATA

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo all'ultima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 426/2 avente ad oggetto: "Potenziamento mezzi di soccorso S.E.U. territoriale 118 – Torre Annunziata". A firma del collega Amente cui concedo la parola per un'illustrazione di un minuto.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente.

Premesso che

il servizio 118 di Torre Annunziata risponde alle esigenze di soccorso in emergenza non solo dei 50.000 abitanti della città, ma anche del notevole afflusso di visitatori e turisti del vicino Parco Archeologico di Pompei e del Parco Nazionale del Vesuvio, che accoglie circa 1 milione di turisti l'anno;

la recente apertura del più grande centro commerciale del Sud, con un afflusso stimato di 44.000 visitatori al giorno, e l'anno giubilare appena iniziato contribuiscono ad accrescere la stima del bisogno di primo soccorso.

Considerato, altresì, che:

con la chiusura del pronto soccorso di Boscotrecase da 2020, ancora in attesa di riapertura, il servizio di soccorso territoriale grava sull'unica ambulanza attualmente in servizio, la quale è già impegnata a coprire un'area molto estesa che include, oltre a Torre Annunziata, anche i Comuni di Boscotrecase, Boscoreale e Trecase.

Si ritiene necessario attuare una pianificazione dei mezzi di soccorso che tiene conto delle particolari criticità e caratteristiche del territorio di Torre Annunziata in modo tale da garantire il rispetto dei tempi di percorrenza previsti.

Tutto ciò premesso, si chiede:

se la Giunta, al fine di offrire un servizio di soccorso territoriale potenziato in considerazione delle criticità del territorio torrese, intende ridefinire il numero dei mezzi di soccorso a disposizione delle sedi delle postazioni afferenti il territorio dell'ASL NA3 Sud, attraverso l'assegnazione di un

ulteriore mezzo di soccorso ambulanza tipo B India per il potenziamento del S.E.U.T. territoriale di Torre Annunziata o attuando una redistribuzione dei mezzi già presenti.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie collega. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per una risposta di tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto l'ASL NA 3 Sud, per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute del Sistema Sanitario Nazionale, ha rappresentato quanto segue.

Preliminarmente è stato evidenziato che l'apertura del Centro Commerciale Maximall, ritenuto il più grande Centro Commerciale del sud Italia, comporta un afflusso giornaliero di 30-40 mila visitatori; lo stesso è posto a solo 1 chilometro dal Parco Archeologico di Pompei che ospita circa 20 mila visitatori al giorno. A tali afflussi bisogna considerare che con l'anno Giubilare appena iniziato è previsto un incremento di fedeli al Santuario Mariano di Pompei.

In considerazione di tale accentramento di visitatori e turisti, l'UOSD Sistema 118 - Centrale Operativa 118 NA EST nei primi giorni di apertura del Centro Commerciale, in data 20 dicembre 2024, ha proposto, con esito positivo, ai vertici aziendali un incremento dei mezzi di soccorsi sul territorio di Torre Annunziata.

Tanto premesso, è stato comunicato che a breve l'ATI convenzionata con l'ASL NA3 Sud per il servizio territoriale 118 fornirà un'ambulanza non medicalizzata con autista soccorritore ed infermiere, attrezzata con tutti i presidi di emergenza DAE (il defibrillatore automatico) che dalle ore otto alle ore venti dei giorni feriali e festivi sosterrà presso i locali del 118 ubicati nel vecchio Ospedale S. Anna di Torre Annunziata.

La stessa sarà integrata nel sistema 118, ma dedicata principalmente alle summenzionate esigenze di soccorso.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Amente che ha il diritto di replica per due minuti.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Volevo soltanto ringraziare l'Assessore per i chiarimenti. Attenderemo gli eventi, seguiremo e monitoreremo la situazione. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.45.